

...e buon per me se la mia vita intera mi frutterà di meritare un sasso che porti scritto:
"NON
CAMBIO'
BANDIERA".

(G.Giusti)

LA VOCE DI CORSANO

**Donate
sangue
salverete
vite umane**

Dicembre 1985

Direttore politico: Biagio Caracciolo

Numero unico

Dieci anni dopo

Questo numero, pubblicato in una veste editoriale del tutto nuova e con un maggior numero di servizi e fotografie, ha comportato un maggior impegno ed un maggiore sforzo economico per la Redazione.

Tutto, questo si è potuto realizzare grazie alla collaborazione ed all'impegno finanziario da parte di tutti coloro che sentono ed apprezzano la validità e la necessità di un giornale locale quale intende essere «La Voce di Corsano».

Sono passati ormai dieci anni da quando è stato pubblicato il primo numero di questo periodico sotto forma di ciclostilato. In questi anni ci si è sforzati per dare a questo periodico un formato ed una veste editoriale confacente alle esigenze ed alle aspettative del paese.

Siamo coscienti tuttavia che non ha molta importanza la sua veste editoriale e che molto invece dipende dal contenuto, da quello che si scrive, dai problemi che vengono affrontati, ed in questo il nostro sforzo è continuo, certi come siamo che in ciò molto bisogna migliorare.

Siamo convinti che la crescita del giornale dipende molto dalla nostra capacità di allargare il dibattito e dalla indispensabile e preziosa collaborazione che ci verrà data da quanti hanno a cuore i problemi di Corsano, indipendentemente dalla angolazione dalla quale si osservano, senza però tradire lo spirito ed i principi per i quali questo periodico nacque nel lontano 1975, quello cioè di essere un periodico «Anticomunista al servizio di chi intende risolvere i problemi della cittadinanza di Corsano per dare un contributo alla chiarezza, alla lealtà ed alla giustizia in modo da poter concorrere ad annullare i guasti procurati da questo scorretto modo di amministrare».

Quindi un caloroso grazie va a quanti hanno fin qui collaborato ed a quanti hanno contribuito economicamente alla pubblicazione di questo numero.

«La Voce»

DALLA CRISI DI GIUNTA ALLA GIUNTA DI CRISI

Basta guardarsi attorno, ed in modo particolare negli ambienti di palazzo, per capire che qualcosa è cambiato da quando nel giugno del 1983 si votò per il rinnovo dell'Amministrazione Comunale. Infatti alla giunta Chiarello, ormai logorata da oltre tredici anni di amministrazione ed insidiata da una opposizione interna, nel luglio del 1985 subentrò la giunta Russo, la giunta del «rinnovamento».

Quindi si sperava che «rinnovamento» significasse anche cambio di metodi, di mentalità e di indirizzi amministrativi, oltre che di uomini. Basti pensare che l'avvicendamento, o l'accantonamento di uomini come Licchetta, Russo, Chiarello, avveniva dopo travagli interni, che rasentavano la rottura, più volte minacciata, ma mai, per la verità, veramente voluta.

Fuori gli anziani, quindi, e den-

tro i giovani. Si chiudeva così un capitolo di storia corsanese, per certi aspetti in ritardo, per altri in anticipo. In ritardo, considerando il fatto che da quando gli anziani Licchetta ed altri, amministravano per la prima volta Corsano. Churchill governava l'Inghilterra, Adenauer la Germania Occidentale, Eisenhower gli Stati Uniti, Franco la Spagna, Tito la Jugoslavia. Un mondo ormai morto e sepolto, pas-

sato dalla cronaca alla storia.

In anticipo se si pensa alla pochezza ed alla limitata capacità intuitiva e non ancora matura, dei giovani i quali hanno voluto il «rinnovamento» dietro al quale si cela una ambizione sferzata, causa questa di un sostanziale immobilismo. E quindi da una crisi di giunta, esplosa un po' a sorpresa, con le polemiche dimissioni del sindaco Chiarello, motivate e rese note attraverso un manifesto con il quale si diceva che le dimissioni erano «non dipendenti dalla mia volontà», si è passati ad una giunta in crisi. Dio solo sa, ma evidentemente non è disposto a dircelo, come gli equilibri interni della attuale giunta siano mantenuti e quale sia il grado di litigiosità.

Ma questa giunta non è in crisi solo per questo. Questo è un aspetto di costume e di comportamento che è certamente importante ma non è tutto. La vera crisi di questa giunta si avverte soprattutto nella carenza di idee, nella incapacità di impostare un discorso nuovo con la cittadinanza, che non sia quello del certificato e dell'albero di Natale, nella paralizzante azione amministrativa, volta a ripetere puntualmente gli errori della vecchia amministrazione, senza peraltro avere la esperienza dei primi, nella incapacità, e nell'impossibilità, di avere quelle felici intuizioni capaci di caratterizzare e sbloccare le situazioni.

In una parola, una crisi nata con la nascita di questa amministrazione, in quanto composta da giovani con i vizi dei vecchi.

Ecco il punto. «Abbiamo voltato pagina» è la dichiarazione che spesso viene pronunciata con un pizzico di civetteria ed orgoglio, quasi che sia sufficiente cambiare i dati anagrafici alla giunta per essere dei buoni amministratori. Intanto continua la incapacità di affrontare i problemi vitali del paese: disoccupazione, agricoltura, turismo, artigianato, irrigazione, così come continua il vezzo di dilapidare risorse in inutili e stanche manifestazioni di facciata, che hanno il solo scopo di ricordare alla cittadinanza, per altro disinteressata, che qualcosa è cambiato.

L'osservatore

(continua a pag. 8)

ESSERE DONNA

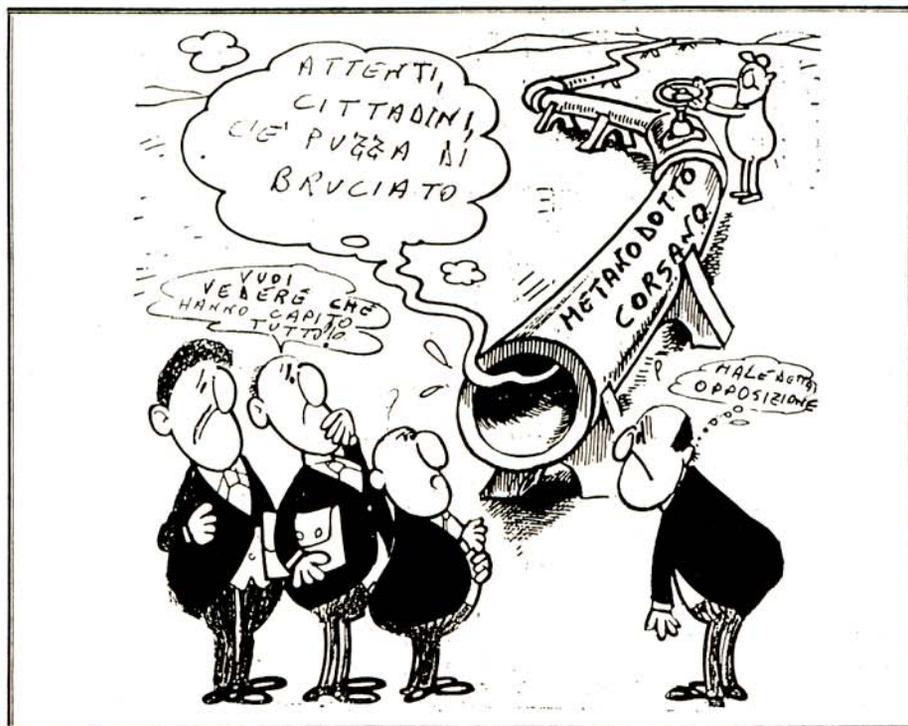
Dopo tanta indifferenza anche noi finalmente possiamo dire la nostra grazie al periodico «La Voce di Corsano» che dedica questo spazio ai problemi della donna e che oggi ci dà l'opportunità di avere voce in capitolo, in questo paese dove c'è poco spazio per gli uomini e figuriamoci per noi donne. Tocca appunto a me esprimere in questo numero di «La Voce» il mio modesto parere sullo spazio che la donna ha saputo conquistarsi in questa società e sui diritti che ha saputo far prevalere e quindi sull'evoltersi del ruolo della donna in questi ultimi anni.

Per l'Italia e specie per il Salento questi ultimi anni sono stati certamente anni difficili, anni di grandi battaglie civili e sociali che hanno portato ad una condizione più favorevole per la donna, grazie

anche all'elevato grado di istruzione che la donna oggi ha la possibilità di raggiungere, ma nonostante tutto molto rimane da fare e molte porte sono e saranno ancora chiuse per chissà quanto altro tempo.

Possiamo però, ritenerci parzialmente soddisfatte del ruolo che la donna ha conquistato.

(continua a pag. 8)



spazio libero ■ spazio libero ■ spazio libero ■ spazio libero ■ spazio libero

Considerazioni "strettamente personali" sul movimento dei ragazzi dell'85

Tutto ha inizio, in un certo senso, considerando la data nella quale la stampa e la T.V. hanno puntato l'obiettivo sulla vicenda, il 22 ottobre a Milano dove le ragazze del "LICEO ARTISTICO" decidono, esasperate dalla mancanza di aule, con la collaborazione degli autonomi (estrema sinistra che non si riconosce in nessun partito), di occupare il loro istituto; ma vi è un primo intoppo: DEMOCRAZIA PROLETARIA manda la polizia per bloccare tutto e così volano i primi sassi e le prime violente proteste.

Nasce così in tutti gli italiani la PAURA, in alcuni la VOGLIA, di una nuova stagione di violenze.

L'episodio di Milano scuote tutta l'Italia studentesca delle scuole superiori, e nel giro di un mese si hanno varie manifestazioni nel nord, nel centro come nel sud, di ragazzi che si professano liberi dai partiti, che chiedono aule, riscaldamento efficiente, docenti qualificati, programmi nuovi, contatti con il mondo del lavoro. Legittime richieste che trovano fondamento nella effettiva carenza che la scuola italiana si porta dietro da parecchi anni.

Ecco però che questo movimento, sostanzialmente spontaneo, "stuzzica" alcune organizzazioni politiche (quelli della voglia di un nuovo '68) a cercare di sponsorizzare il movimento: Democrazia Proletaria, la F.G.C.I. (organizzazione giovanile del P.C.I.), la C.G.I.L. (sindacato del P.C.I.) sovvenzionano tutto il movimento. ...è legittimo credere non senza interesse...

Il 9 novembre viene organizzata a Roma una grande manifestazione che raccoglie 200.000 ragazzi giunti da tutta Italia per portare in piazza le esigenze legittime della base studentesca; ma davanti a

queste, palesando un effettivo tentativo di "politicizzare" il movimento da parte di una "certa sinistra", si vedono in risalto richieste di carattere esterno allo scopo di cavalcare la protesta. Infatti si chiedono le dimissioni del ministro della pubblica istruzione on. Falcucci; si chiede la messa al bando della legge finanziaria, si chiede l'abolizione delle tasse scolastiche... e delle richieste iniziali della base si tiene poco conto.

Accanto a tutto ciò, proprio per confermare (se ce ne fosse ancora bisogno) la caratterizzazione politica del "coordinamento" della manifestazione, viene fuori l'antico cavallo di battaglia del partito comunista italiano (cioè che a Bologna ha assunto carattere istituzionale con una delibera del Consiglio Comunale): si tenta di proibire ai giovani del M.S.I. di manifestare insieme ai ragazzi dell'85 anche se lo slogan che portano con loro è pacifico e democratico: "l'antifascismo non deve dividerci".

I veri ragazzi dell'85, per tutto questo, tornano a casa insoddisfatti anche se in fondo hanno ottenuto un obiettivo: il governo si impegnerà a migliorare il più possibile la scuola italiana, e subito.

La risposta concreta si ha dopo alcuni giorni: c'è uno stanziamento di 4.000 miliardi per la scuola. E questo per i «veri» ragazzi dell'85 non può che considerarsi un confortante successo. Il movimento, come naturale, dopo aver suscitato questo interessamento della classe politica e della pubblica opinione, esaurisce il suo obiettivo.

Si assiste invece oggi al tentativo della sinistra (confermando l'ormai noto intuito utilitaristico) di istituzionaliz-

zare le buone idee a proprio uso e consumo: la creazione del «sindacato degli studenti» con sede presso la CGIL; democrazia proletaria che cerca di conquistare il dominio delle assemblee con lo «studente» Mario Capanna (!); e qualche rara occupazione di istituti scolastici.

Questa gente non ha capito che i ragazzi dell'85 non credono nelle ideologie filo-comuniste; questi ragazzi sono figli della società post-industriale, credono nel denaro, nel look, nelle mode. I ragazzi dell'85 continueranno ad essere punk, paninari, darks, metallari, seguaci dell'edonismo reaganiano, come tutti i loro coetanei dei paesi occidentali.

La stagione delle giunte rosse è finita nelle grandi città, e c'è chi crede di sfruttare una legittima richiesta della base per riportare di nuovo l'Italia in guerra con sé stessa... ma costoro sono fuori dal tempo.

I consensi si conquistano con risposte precise sul futuro («questo i «veri» ragazzi dell'85 lo hanno chiesto espressamente»). Non interessano sconvolgimenti del sistema democratico italiano, nessuno vuole fare salti nel buio. In «questa» Italia bisogna lavorare per costruire le condizioni di ripresa economica, di occupazione, di controllo dell'inflazione, di miglioramenti effettivi della qualità della vita con i sacrifici di tutti.

Questo avrà senso se oggi, tutti insieme, si lavorerà per «abbattere» le barriere economiche e culturali che ci trascinano nel passato più che nel vicino 2000. E' una sfida, questa, che i ragazzi dell'85 (i veri) hanno posto allo Stato e alla collettività.

La storia darà ragione a chi l'ha avuta.

Luigi Russo

La condizione della donna a Corsano

- Auguri, auguri! Di la verità sei più contenta, adesso che è nata una femmina! -. Sono di questo tipo le frasi di esclamazione che accompagnano l'evento nascita di una bambina a Corsano. A doverle sentire è quasi sempre la madre, la quale, donna anche lei, si schermisce prima, improvvisa un tentativo di smentita, poi un pochino arrossisce e gli occhi confermano tutto ciò che le viene detto. E la bambina da questo momento in poi, sarà la depositaria, ancora non cosciente, di tutte le speranze e le attese della madre. Non è un rito, ma quasi. Col passare degli anni la sua "non coscienza" se ne va, e la piccola avverte distintamente quel circolo che la lega ad un'altra situazione umana, molto particolare che è appunto quella della madre, intesa non tanto come tale, ma come donna inserita in un contesto familiare prima, sociale poi, che prima la lega al ruolo di donna lavoratrice, poi la rende "regina del focolare" in conseguenza della sua situazione di madre e moglie, con tutto quello che può derivarne.

Parlare della condizione della donna a Corsano è quasi problematico, anche perché permangono in questa piccola comunità, concezioni ataviche e il sostanziale opporsi ad idee innovatrici, opposizione che frena lo sviluppo di una diversa coscienza d'essere della donna. Il fatto che tale opposizione, viene sentita quasi come un deterrente al "selvaggio" espandersi delle pretese del "gentil sesso" costituisce conferma. Ma chi è che effettua l'opposizione?

Sono in gioco le istituzioni o è soltanto la mentalità popolare?

Nessuna ipotesi è esclusa ma un'indagine parte sempre dal dato di fatto ed attribuisce l'effetto ad una causa; è quindi il caso di partire dalla radice. Per poter comprendere meglio il fenomeno "donna" a Corsano, sarà bene dividere la popolazione femminile in fasce di età ed osservare attentamente il loro comportamento. Prima di tutto la donna anziana, la nonna, per così dire vissuta (come potrebbe non esserlo d'altronde), saggia, ma soprattutto silenziosa. Non traspare infatti, dai suoi occhi la benché minima intenzione di ribellarsi, non sa a cosa ribellarsi visto che è vissuta in un periodo in cui le disagiate condizioni di vita le imponevano di lavorare sodo e non lasciavano certamente spazio neanche per il compi-

mento di una ideologia che mirasse, se non a riscattare la donna dalla schiavitù maschile, almeno a stabilire i ruoli tra i due sessi e a dare a ciascuno un ruolo una propria dignità, prima umana, poi sociale.

Poi abbiamo la donna di mezza età, figlia del "primo tipo". E' questa la fascia più importante, quella che riassume più di tutto il fenomeno.

E' una donna, questa, che divide la sua vita tra la tendenza a ribellarsi e le antiche remore e i pregiudizi, che la portano a muoversi non in base alle proprie esigenze, ma a ciò che la gente dice. Perciò molte giovani ragazze si vedono rifilare la sorella minore al momento di uscire col ragazzo, si vedono vietare molti comportamenti, che per la loro spontaneità susciterebbero la critica della gente. La vita di queste donne è presa nella morsa del perbenismo e dalla sempre presente pubblicità che le incita a modelli anche essi standardizzati e comunque non adatti alla loro mentalità, da un lato, e nel freno che ha tagliato le ali della loro fantasia, relegandole al ruolo di mogli e madri, sempre impegnate nel grande problema delle cure della casa e della cucina. E tutto come se non ci fossero problemi più grandi. Arriviamo così ad un livello di fossilizzazione mentale molto alto.

Il terzo ed ultimo gruppo è costituito dalle donne "matricola" (se così si può dire), la ragazza che in molti casi soffre e rispecchia una situazione negativa e complessa riguardo al fatto stesso di essere donna. E' chiaro, a questo punto che ad effettuare quella che all'inizio abbiamo chiamato opposizione, è la seconda fascia di donne, legate indissolubilmente con l'ultima.

Insieme formano una situazione notevolmente negativa da un lato, abbastanza positiva da un altro e che fa notare le cose come fenomeno non circoscritto a quel settore, ma esteso a molti altri, dibattuto ed esecrato soprattutto dal settore maschile della popolazione.

Ma, in conclusione, a voler guardare bene, la situazione del nostro paese non è molto diversa da quella di molti centri vicini e di gran parte dell'Italia. Il quadro generale permane ovunque pressoché identico, cambiano le vicende e i diversi modi di concepire i problemi e i vari fatti della vita.

Franca Orlando
Piera Orlando

U. M. S. sede in Corsano esclusività Casalinghi in acciaio inossidabile CR/NI 18/10



ATTENZIONE

Importante Società Commerciale
offre

L. 500.000 base + provvigioni
ambosessi muniti di auto.

Per informazioni telefonare alle ore
d'ufficio al N. 0833/701359

CORSANO

Via R. Elena

**LA DROGA RIDUCE
L'UOMO ALLA SCHIAVITU'
LIBERATI**

Signori del palazzo, mangiatevi pure le galline oggi, ma non sperate di avere le uova domani

Mentre ci congediamo dall'anno 1985 e salutiamo il nuovo anno, ci pare doveroso oltre che utile, fare qualche considerazione sugli avvenimenti che hanno caratterizzato i dodici mesi trascorsi.

Ne trattiamo nel nostro piccolo ovviamente, senza alcuna pretesa di parlarne considerazioni trascendentali e di alta cultura sociale ed economica, nella consapevolezza che nulla potremmo aggiungere a quanto le migliori intelligenze ed i più qualificati ed autorevolissimi studiosi hanno scritto su tutti gli avvenimenti che si sono succeduti in questo non certo molto, felice anno che sta per lasciarsi.

Peraltro, il lettore cui sono destinate queste note, sono i nostri concittadini che hanno vissuto le medesime nostre esperienze, che hanno avuto i medesimi travagli, che hanno conosciuto, più o meno in egual misura, le medesime difficoltà e che hanno dovuto affrontare i medesimi problemi.

Superiamo d'istinto la tentazione di soffermarci sui soliti problemi amministrativi visti in chiave politica, per interessarci, invece, di quelli di gran lunga più attuali che concernano l'economia, il lavoro, l'occupazione e il fisco.

Problemi che la gente di Corsano, nel suo complesso, ha dovuto affrontare come tutta la popolazione italiana e che, in modo particolare, hanno coinvolto i settori produttivi, da quello dell'agricoltura a quello artigiano a quello commerciale all'occupazione, soprattutto giovanile e intellettuale. Non scopriamo nulla di nuovo certamente affermando, con profonda amarezza, che l'economia corsanese è basata essenzialmente sul sistema assistenziale; vale a dire che il reddito procapite è costituito in massima parte dalle pensioni di vecchiaia e di invalidità, di invalidità civile, assegni familiari, indennità di disoccupazione, indennità di malattia, di maternità e via discorrendo. Se tale reddito fosse solamente aggiuntivo ad altro

proveniente da produzione, sarebbe sicuramente un bene in quanto costituirebbe un sostanziale sollievo alla parte attiva della popolazione che potrebbe utilizzare il proprio reddito, oltre al soddisfacimento delle necessità familiari e personali in linea con una migliore qualità della vita quale si converrebbe alle profonde trasformazioni sociali che si sono registrate, invertendo in attività produttive destinate a generare a loro volta ricchezza. Così non è, purtroppo, e quello che dovrebbe essere solo un reddito aggiuntivo è, invece, largamente sostituito e quindi, ci si perdoni il termine che non vuol essere assolutamente offensivo per nessuno, reddito prevalentemente parassitario o, quanto meno, tanto per non offendere quanti amano nascondersi dietro il dito, reddito assistenziale.

Non mancheranno sicuramente i soliti censori, soprattutto coloro che nel reddito "assistenziale" hanno trovato la "gallina dalle uova d'oro", che faranno notare come la causa di tutto ciò è la disoccupazione, la sottoccupazione e, magari ricorrendo a vecchi slogan, sosterranno che la colpa è "dei padroni".

Intanto le condizioni occupazionali tendono a peggiorare a causa di tutta una teoria di provvedimenti che proprio nel 1985 hanno prodotto serie condizioni di pesantezza soprattutto per le aziende artigiane, per le piccole e medie aziende che, si voglia o no, hanno costituito e costituiscono tutt'ora la struttura portante dell'economia italiana in generale e meridionale in modo particolare, e che, aggiunto alle già esistenti difficoltà in cui tali settori si dibattevano, hanno determinato uno stato di profonda crisi che, a meno di un miracolo, potrebbe pure essere irreversibile. Sarà interessante conoscere il numero di piccole aziende, soprattutto artigiane, che alla data del 31 dicembre 1985 avranno chiuso i battenti e la risposta che i responsabili politici potranno dare al perché di tale massiccia cessazione di attività.

Sicuramente ci saranno discorsi fumosi, giri di parole, scarico di responsabilità, probabilmente si tenterà di addossare tutta la colpa alle stesse aziende.

Nessuno però oserà chiamare le cose con il loro vero nome e dire, con tutta franchezza che le responsabilità risiedono nei provvedimenti vessatori di carattere fiscale e previdenziali, che hanno lungamente superato ogni limite di sopportabilità.

Per evitare che alcuno si possa accusare di voler fare della demagogia, tentiamo di fare qualche considerazione su taluni aspetti emblematici di uno sconosciuto sistema finalizzato a rastrellare denaro dalle già vuote tasche dei piccoli imprenditori nel vano tentativo di colmare, in qualche modo, la voragine di debiti degli istituti previdenziali.

Con una serie interminabile di decreti legge decaduti per mancata conversione, come è ormai nella ordinaria prassi legislativa, è stata introdotta una ulteriore sanzione a carico degli imprenditori del 100% dei contributi sia obbligatori per i lavoratori dipendenti che personali e che, aggiunta alle preesistenti sanzioni ed interessi pari al 30% annuo, aggrava di circa il 300% il dovuto.

Tutto ciò nella filosofia di colpire l'evasione contributiva e per avvalorare la versione che l'astronomico indebitamento degli istituti, principalmente dell'INPS, sia dovuto non già al dissenso assistenzialismo ma all'evasione contributiva da parte delle aziende. A nessuno è passato per il cervello che le aziende piccole, medie o grandi che siano, conosciute perfettamente dagli istituti in quanto regolarmente inquadrare non possono certo rientrare in quella pur larghissima fascia di evasione che invece sfugge ad ogni controllo.

Se le aziende inquadrare non hanno versato a suo tempo, in tutto o in parte, i contributi personali dovuti, è perché le obiettive difficoltà economiche lo hanno impedito e l'inasprimento delle penali le ha portate sull'or-

lo del collasso ed alla cessazione dell'attività.

Intanto, chi lavora in disprezzo d'ogni norma di tutela previdenziale, fruendo di prestazioni assistenziali personali continua a farlo indisturbato mettendo sempre più in difficoltà le aziende in regola, con una capacità concorrenziale non sostenibile.

A tutto ciò vi sono da aggiungere i provvedimenti previsti dal disegno di legge finanziaria e che, salvo taluni introdotti per decreto legge ed entrati immediatamente in vigore, sono stati solo procrastinati ma non certamente scongiurati e che salvo diverse decisioni in parlamento, saranno destinati a produrre un vero e proprio collasso economico. Tra i provvedimenti già entrati in vigore vi è da considerare la nuova tassa che i Comuni sono chiamati ad applicare e che passa sotto il nome di "TASCO" (vedi tabella). Questa nuo-

tura fiscale già decretata e di quella progettata, non fa riscontro una diminuzione della spesa pubblica, tutt'altro. Hanno invece, introdotto lo stipendio per i sindaci e per gli amministratori comunali e provinciali con buona pace di quanti non ce la fanno più a far quadrare i loro conti familiari ed aziendali.

Vi è poi da considerare la piaga della disoccupazione intellettuale che non trova soluzione e che vede allargare sempre più le già nutrite schiere di diplomati e laureati in affannosa ricerca di una qualche occupazione che gli affranchi da quella sorta di "schiavitù sociale" in cui versano.

E' in dubbio che in tale settore la domanda supera di gran lunga l'offerta di lavoro, ma è altrettanto fuor di dubbio che manca la volontà politica di risolvere e concretamente, il problema di questi giovani e delle loro famiglie.

Nuova tassa sui servizi (Lire al metro quadrato da pagarsi annualmente)

	1° livello	2° livello	3° livello	4° livello
PRIMA CLASSE	900	1.100	1.400	1.700
SECONDA CLASSE	2.000	2.300	2.700	3.200
TERZA CLASSE	600	650	700	800
QUARTA CLASSE	550	600	650	750
QUINTA CLASSE	2.300	2.600	3.000	3.500
SESTA CLASSE	400	450	500	550
SETTIMA CLASSE	450	500	550	600

- 1° CLASSE: abitazioni.
 - 2° CLASSE: alberghi, pensioni, locande e residence.
 - 3° CLASSE: ospedali, case di cura, biblioteche, musei, cinema, teatri, circoli, stabilimenti balneari e termali.
 - 4° CLASSE: insediamenti industriali e artigianali, magazzini.
 - 5° CLASSE: pubblici esercizi (anche all'aperto), insediamenti commerciali, studi professionali, banche, assicurazioni, uffici privati.
 - 6° CLASSE: aree destinate ad attività commerciali, industriali e artigianali; villaggi turistici, campeggi, distributori, sale da ballo.
 - 7° CLASSE: uffici statali, parastatali, delle aziende autonome, delle municipalizzate, stazioni, sedi di enti e associazioni religiose, culturali, sindacali, politiche.
- Il 1° livello indica la quantità di servizi (illuminazione, uffici comunali, strade, acqua potabile, fognature, trasporti etc.) che viene garantita in una certa zona comunale. Come si deduce dalle relative cifre, il primo livello è quello con il più basso numero di servizi, il quarto quello con il più elevato standard di "comodità".

va imposizione, che sostituisce quella sulla raccolta dei rifiuti solidi urbani dovrà coprire tutte le spese per i servizi a domanda individuale e sarà applicata a tutti i cittadini, ricchi o poveri, occupati o disoccupati, in base ai metri mq. degli immobili disponibili tanto per abitazione quanto per unità produttiva, tanto utilizzati quanto solo a disposizione.

Ma per la incomprensibile filosofia dei nostri governanti a fronte della torchia-

Questa situazione economico sociale che, per sommi capi abbiamo voluto tratteggiare, è il risultato di una politica che, al di là degli indici ufficiali, sta determinando una spaventosa recrudescenza della disoccupazione e, come dicevamo prima, ulteriori crisi aziendali.

E' proprio il caso di dire allora che, messa in pentola la gallina oggi, non si può sperare di avere le uova domani.

Fischer

In attesa della finanziaria varata la prima parte della «stangata»

Amare sorprese per il contribuente fin dai primi giorni dell'anno nuovo

La «Tasco», nuova tassa comunale sui servizi, costerà mediamente ad ogni famiglia centomila lire l'anno - Sulla restituzione del fiscal-drag, ancora buio fitto - A parziale consolazione, è stata ripristinata la festa dell'Epifania ed è stata istituita quella del Tricolore

L'anno nuovo si aprirà sotto i peggiori auspici. Il governo, pur rinunciando per il momento ad anticipare l'aumento dei ticket e delle tasse scolastiche, ha varato la nuova tassa comunale sui servizi (Tasco), ha confermato l'anticipo dell'Ilor del 92% ed ha emanato decreti per l'aumento delle tariffe dei trasporti urbani a partire

da febbraio e per l'abolizione delle agevolazioni ferroviarie dal 15 gennaio

A parziale consolazione, è stata ripristinata la festa dell'Epifania ed è stata istituita la festa del Tricolore che sarà celebrata il 12 maggio.

Le imprese usufruiranno di fiscalizzazioni degli oneri sociali per l'intero '85, mentre non è stata fatta chiarezza

per quanto concerne la restituzione del fiscal-drag.

Critiche alle decisioni del governo sono venute dal Msi-Dn, secondo il quale non è questa la strada per arrivare al risanamento della finanza pubblica. La nuova tassa comunale costerà ad ogni famiglia mediamente 100.000 lire l'anno e farà affluire 3.000 miliardi circa

nelle casse degli enti locali. Saranno quindi più che compensati i mancati trasferimenti di 1.500 miliardi da parte del governo ai Comuni. Aumenterà nel contempo la pressione fiscale, già attualmente superiore al 50% dei redditi. Il resto della manovra verrà nelle prossime settimane con la legge finanziaria.



• Organizzato dal gruppo consiliare del M.S.I.-D.N. di Corsano si è svolto il 7 dicembre scorso un dibattito sul tema « Vincolo paesaggistico: un impegno politico per una giusta soluzione ».

Hanno partecipato: l'Assessore al personale della Regione Puglia Cesare Lia, il capogruppo del MSI alla Regione Puglia Giorgio Bortone, il Sindaco di Corsano Biagio Russo, il capogruppo del MSI al comune Biagio Mastria e il consigliere Biagio Caracciolo quale moderatore.

Nel corso del dibattito, svolto nella Biblioteca comunale alla presenza di un folto pubblico e con la partecipazione di tutte le categorie artigiane, sono intervenuti, tra gli altri, il Geom. Vito De Giovanni, il segretario del PSI Prof. Lucio Negro, l'artigiano Vito Chiarillo, i consiglieri comunali Licchetta e Ciardo. Tutti gli intervenuti hanno sottolineato come l'attuale vincolo paesaggistico imposto su tutto il territorio del comune di Corsano reca certamente una grossa difficoltà per lo sviluppo dell'economia del nostro paese e quindi hanno sollecitato i politici presenti ad un maggiore impegno per la risoluzione del problema.

Il Consigliere Bortone, a conclusione del dibattito, dopo aver sottolineato il suo impegno fino allora svolto in seno agli organi competenti, ha dato lettura del telegramma ricevuto dall'Assessore Regionale all'Urbanistica con il quale si annunciava la convocazione della Commissione, preposta per la risoluzione del problema, per il giorno 10 gennaio 1986 presso il Comune di Corsano.

• Si è svolto il 21 dicembre scorso al Cinema Stella d'Italia di Corsano il Revival della canzone organizzato dal complesso « Interno 13 », che ha anche allietato la serata, con la preziosa collaborazione dei Sigg. Tommaso Antonazzo ed Antonio Brogna. La scenografia è stata curata dal Dr. Enzo Ferramosca. Lo spettacolo, introdotto da un filmato con interviste ai partecipanti alla manifestazione preparato e curato dalla Sig.na Aurora Ferramosca, è stato presentato dai Sigg. Antonio Licchetta ed Anna Maria Brogna.

Lo spettacolo ha riproposto motivi cantati dagli stessi interpreti che parteciparono al « I Festival delle Rose » organizzato a Corsano nel lontano 1968.

Grande è stata l'emozione e l'entusiasmo del pubblico, accorso numeroso per l'occasione, che ha riservato ai parte-

NOTIZIE FLASH

cipanti ed organizzatori numerosi applausi.

A conclusione della manifestazione si è proceduto alla compilazione di una classifica da parte di una giuria che ha visto assegnare i primi tre premi rispettivamente a Donato Nicoli, Donato Caracciolo e Antonio Brogna.

• Molto scalpore ed indignazione ha destato, questi giorni, la notizia dell'arresto dell'ex sindaco del Comune di Lecce Ettore Giardiniero. Il tutto è scaturito da un esposto alla Procura della Repubblica predisposto dai consiglieri del MSI al comune, ritenendo illegittima la delibera adottata dalla Giunta Municipale in regime di "prorogatio" con la quale si deliberava di far effettuare altri lavori nel costruendo stadio comunale, per l'ampliamento del quale si erano già impegnati 10 miliardi.

Tali lavori, per un importo di lire 3 miliardi, furono deliberati dalla G.M. mentre il segretario comunale fece inserire in verbale una personale dichiarazione in cui affermava che il provvedimento era di competenza del Consiglio Comunale. Da ciò l'esposto missino per cui la Magistratura ha aperto una inchiesta che ha portato al sequestro di depositi di conto corrente per un totale di un miliardo intestato ad Ettore Giardiniero, ex sindaco democristiano e coordinatore dell'Istituto autonomo case popolari. Da questo l'arresto dell'ex sindaco Giardiniero e degli imprenditori salentini Luigi Esposito (tornato in libertà alcuni giorni fa) e Giuseppe Marzo, quest'ultimi accusati del reato di corruzione commesso versando somme di denaro allo stesso Giardiniero.

• Dopo anni di vertiginosa espansione, il dilagare della droga in Italia sembra che conosca una prima battuta d'arresto. Dai dati forniti dal Ministero dell'Interno per il 1985 si può considerare come il segno di una svolta.

Infatti i morti sono passati dai 397 del 1984 ai 235 per il 1985 mentre c'è stato un drastico calo, nonostante il notevole aumento delle operazioni di intervento compiute da parte delle forze di polizia, delle sostanze sequestrate pas-

sando per l'eroina dai 446 kg. del 1984 ai 265 del 1985, dai 828 kg. di Marijuana ai 373 e dai 5.200 kg. di Hashish del 1984 ai 977 kg. del 1985.

I dati evidenziano, quindi, una pausa, un'inversione di tendenza all'escalation negativa degli anni scorsi. Ma ciò non deve spingere ad abbassare la guardia ma deve, semmai, maggiormente stimolare tutte le componenti sociali investite dal problema per continuare in questa lunga e difficile battaglia per debellare definitivamente questo male che ha lasciato dei segni profondi in questa nostra società.

• La Commissione Elettorale del Comune di Corsano, nella seduta del 23 ottobre scorso ha deliberato l'aumento delle sezioni elettorali portandole dalle attuali cinque ad otto sezioni e trasferendo altresì la sede dei seggi dal vecchio edificio della scuola materna di via XXI Aprile al funzionale e moderno edificio della scuola elementare sito in P.za San Biagio

• In questi giorni, dopo un serio lavoro preparatorio svolto da una commissione composta dal Sindaco Russo, dall'assessore all'urbanistica Nicoli e dal consigliere Caracciolo in rappresentanza della minoranza, il Consiglio Comunale ha proceduto alla assegnazione all'Impresa edile Antonio Martella dell'area destinata alla 167 (zona "vovete") per la costruzione di n. 42 alloggi di edilizia economica e popolare. Gli alloggi, della superficie utile di mq. 120, saranno destinati alla vendita ai cittadini di Corsano, non proprietari di altri alloggi, al prezzo medio di L. 60.000.000 al tasso del 5% con mutuo agevolato assistito dalla Regione Puglia, estinguibile con rate mensili in quindici anni.

• All'avvio dell'impegnativo campionato di C2 femminile di pallavolo con molta preoccupazione, la ARCS UMS Corsano si proponeva solo di evitare la retrocessione. Ora, ad un terzo del campionato, è invece tranquillamente sistemata a metà classifica.

Viste le difficoltà ed i problemi che comportano giocare all'aperto, unica squadra in tutta la categoria ed a dover

disputare gli allenamenti nei comuni limitrofi (un'amministrazione quella di Corsano che progetta ed appalta campi di Baseball ma che non riesce poi a mettere a disposizione dei giovani una semplice palestra) questo piazzamento sa di incredibile e miracoloso e sottolinea la volontà, l'impegno e la capacità delle giovani atlete e dei dirigenti.

• Il 2 novembre ha avuto luogo la estrazione dei numeri abbinati alla lotteria di «La Voce di Corsano».

Tra tanti biglietti venduti (cogliamo l'occasione per ringraziare quanti hanno acquistato i biglietti, contribuendo così alla pubblicazione di questo giornale, ed in modo particolare gli amici che disinteressatamente si sono adoperati per la vendita),

il 1° premio consistente in un Buono acquisto di generi alimentari di L. 200.000 è andato al Sig. Gregorio Liberti;

il 2° consistente in un abbonamento dell'U.S. Lecce è stato vinto dal Sig. Luigi Russo;

il 3° consistente in un abbonamento dell'U.S. Corsano è andato alla Sig.na Sabina De Francesco.

Ai fortunati vincitori ed ai non vincitori « La Voce di Corsano » augura un felice 1986.

I lavori del Consiglio Comunale di Corsano sono stati bloccati per oltre quattro ore nell'ultima seduta consiliare.

All'ordine del giorno vi erano solo quattro punti da discutere, tra i quali, il più atteso, il punto riguardante le determinazioni circa la costruzione di 42 alloggi economici e popolari, ma la discussione non iniziava a causa dell'atteggiamento ostruzionistico del gruppo di opposizione del MSI, motivo, il mancato inserimento nella commissione dei concorsi, prevista dal regolamento interno, di un rappresentante dell'opposizione.

« Non intendiamo, dichiarava il consigliere Ciardo, lasciar calpestare i diritti istituzionali della minoranza, la nostra presenza è un diritto consacrato dalla volontà degli elettori, oltre ad essere un gesto di democrazia e di correttezza, la presenza della minoranza in Commissione rappresenta anche la volontà di procedere in modo chiaro ».

Determinante si è rivelato l'intervento del consigliere Licchetta, il quale intervenendo nel dibattito, è riuscito a mediare le posizioni ed a sbloccare la situazione. « Il gruppo di maggioranza, dichiarava Licchetta, non vuole calpestare alcun diritto, anzi se altri chiedono trasparenza noi la chiediamo ancora con più forza, quindi non capisco l'atteggiamento del gruppo del MSI al quale non si nega la presenza in commissione. Questo, prosegue, non per paura o per cedere al ricatto ostruzionistico, ma per nostra libera e consapevole volontà ».

A questo punto i lavori del Consiglio riprendevano normalmente e si passava ad approvare all'unanimità il punto riguardante la costruzione di 42 alloggi popolari, con voto contrario dell'opposizione all'approvazione dello statuto riguardante il consorzio turistico.

NASCITE

	1985	1984
nel Comune	N. —	N. 1
fuori Comune atti trascritti	N. 83	N. 88
all'estero atti trascritti	N. 22	N. 9

MORTI

nel Comune	N. 36	N. 17
fuori Comune atti trascritti	N. 2	N. 5
all'estero atti trascritti	N. —	N. —

MATRIMONI

nel Comune rito civile	N. 2
nel Comune rito concordatario	N. 38
fuori Comune atti trascritti	N. 23
all'estero atti trascritti	N. 7

CRAVATTIFICIO CAZZATO

COMPETENZA
ESPERIENZA
PUNTUALITA'

Via Rossini, 1 - Tel. 0833 - 701273 CORSANO

MC MERIDIONALE CALCESTRUZZI S.N.C.

Sede Sociale: Via dell'Unità, 7 - PRESICCE

CANTIERE:
Prov.le Alesano - Presicce
UFFICIO:
Via XX Settembre, 13 - Tel. 0833/781750
ALESSANO (LE)



A COME ANFITEATRO

Cos'era Corsano prima che i nostri amministratori ideassero e costruissero l'Anfiteatro? Nulla. Una giungla, una fitta ed oscura boscaglia popolata da selvaggi che ululavano agli angoli dei sentieri.

Era il tempo delle palafitte, popolate da uomini pelosi che ignoravano il progresso e la civiltà. Le femmine portavano a spasso la loro prole nel marsupio e la allevavano dando ai piccoli fichi secchi pestati in ruderi 'murtali', mentre i maschi passavano il loro tempo libero a contare le stelle. Vinceva chi riusciva a contarne di più senza farsi vedere dai marziani.

Privi del bene elementare ed indispensabile, l'anfiteatro, appunto, trascorrevano le loro tristi serate ammicchiati intorno al fuoco ululando canzoni semplicemente apprese dai già allora superato mezzo televisivo, o in qualche taverna adibita ad osteria a compiere riti tribali, quali conversare, leggere la stampa quotidiana, danzare.

Poi, un giorno, i nostri amministratori inaugurarono l'anfiteatro.

Fu allora che per ringraziare i creatori, i corsanesi si protesero con le zampe anteriori verso il cielo, abbandonando per sempre la posizione quadrupede per assumere la posizione eretta che, tra l'altro, consentiva loro di adattarsi, seduti finalmente, a quelli strani anelli concentrici dell'opera.

Da quel momento, il calendario subì una svolta, gli anni si contarono in anni prima dell'anfiteatro e anni post-anfiteatro, insomma tutto divenne più chiaro. Di colpo Corsano, che era quasi sconosciuto, apparve su tutte le carte geografiche del mondo, le grandi industrie multinazionali fecero a gara per accaparrarsi in esclusiva la foto dell'opera, ottimo veicolo pubblicitario. Financo gli americani

mandarono delle 'trup' televisive per riprendere gli spettacoli serali da diffondere in prima serata, naturalmente, in tutto il mondo.

Da quel giorno la civiltà fece prepotentemente ingresso in Corsano.

Inutile dire che gli usi e costumi degli indigeni furono d'un tratto letteralmente sconvolti.

Con l'avvento dell'anfiteatro si verificò che parenti, amici e conoscenti di famiglie corsanesi, ma abitanti in paesi e provincie vicine, affollarono le case dei corsanesi in attesa dello spettacolo serale.

Nel giro di poco tempo la popolazione passò da 4.999 a 987.456, creando problemi non indifferenti di alloggi, traffico, affollamento. Fu in quei giorni che apparve un manifesto, a firma della Democrazia Cristiana di Corsano, che prometteva l'imminente soluzione dei nuovi problemi, fermo restando, concludeva, che "sino al 3.980 post anfiteatro la popolazione di Corsano doveva comunque intendersi di 4.999 abitanti e quindi il comune di Corsano era assoggettabile al sistema maggioritario". Solo dopo si seppe della spaccatura creata in seno alla D.C. durante la stesura del manifesto. La divergenza si era avuta sulla data da fissare.

Infatti il 'presidente' pare che battesse i pugni per spostarla sino al 4.900 e chi faceva notare che la vita media del democristiano credente risultasse di 100 anni, rispondeva: "Ma voi trascurate i miei rapporti col Padreterno". Fu a questo punto che lo spirito di mediazione del capo gruppo ebbe 'praticamente' la meglio e tra i 3.200 di taluni ed i 4.900 piazzò la data del 3.980, unanimemente accettata con una sola riserva.

Ma torniamo all'evento. A sera interi nuclei familiari uscivano dalle palafitte, abbando-

navano le spelonche per recarsi, con parenti, amici ed ospiti, in religioso silenzio e commossi ad ammirare l'opera, non importava se vi era spettacolo o meno.

Allora non si capiva bene la differenza; l'importante era adattare il luogo della civiltà. In seguito il palato si raffinò sino a raggiungere vette altissime. Corsano entrava così di diritto in tutte le "HIT PARADE" di spettacolo mondiale. A fine serata tutti tornavano contenti e felici alle loro case, sazi d'aver assistito alla serata corsanese con sauto finale del 'presidentissimo'. Gli anni passarono così tra lavoro, anfiteatro e 'saluto finale'.

Quando una sera d'agosto, un improvviso acquazzone impedì la conclusione della serata, la gente tornò alle case, scossa e disorientata, offesa col padreterno per non aver permesso loro di assistere al «saluto finale».

Durante la notte si registrarono strani fenomeni, nessuno riusciva a prendere sonno, i più giovani vennero colpiti da improvvisi crisi di astinenza, tanto da creare non pochi disagi al medico di guardia.

Ancora di peggio successe quando il Presidente Reagan in persona propose l'esibizione del più importante corpo di ballo americano nell'anfiteatro corsanese. In paese scoppiarono violenti tumulti. Tutta la cittadinanza chiedeva a gran voce il suo spettacolo, stava lì per lì per dichiarare guerra agli U.S.A. e solo l'assicurazione che comunque sarebbe comparso, sul finale, «il nostro» placò gli animi e si evitò così il 1° conflitto mondiale post anfiteatro.

Inutile dire che tutti i televisori erano ormai inutilizzati, abbandonati, le ragnatele coprivano completamente gli apparecchi, le antenne erano utilizzate esclusivamente da stendi biancheria.

Fu a quel punto che le quotazioni in borsa della Philips, Telefunken, Seleo ecc. crollarono e lo Stato dovette intervenire per la riconversione delle industrie disastrose.

La famiglia, distrutta dal televisore, ritrovò la sua armonia; non più serate mute di fronte all'apparecchio televisivo, ma dialogo tra tutti i componenti del nucleo familiare, con preghiera finale che così chiudeva: «O Signore fa che gli artefici della civiltà anfiteatrale vivano eternamente. Prego».

E tutti vissero felici e contenti. Quando un bel giorno..... Il seguito alla prossima puntata.

Vere, quasi vere ... inventate

L'OROLOGIO

— L'orologio del nuovo municipio lo hanno fermato nella speranza di bloccare il tempo per rimanere in carica in eterno.

DIFFERENZA

Sapete che differenza passa tra l'Amministrazione Chiarello e l'Amministrazione Russo? La prima ha rappresentato il momento della crisi di giunta, la seconda rappresentò la giunta in crisi.

PUBBLICITA' RIVEDUTA E CORRETTA

— Bilancio comunale: più lo mandano giù più li tira su.

— Il metano da loro una mano.

— In casa D.C. esistono più tesserati che voti: O' MIRACULO!!!!

SUPPLICA

Mentre le polemiche infuriavano tra consiglieri D.C. e quelli del M.S.I. sul bilancio comunale il sindaco Russo è andato a Gerusalemme e si è recato al muro del pianto. Mentre era inondato di lacrime gli si è avvicinato un Angelo e gli ha chiesto:

«Chi sei brav'uomo? Perché piangi?»

«Sono il Sindaco del comune di Corsano e...».

«Allora, continua a piangere» lo interruppe l'Angelo.

CONSIGLIO COMUNALE

Biagio Russo: Il potere al Plasmon.

Donato Palumbo: Non ha ancora capito chi è il Sindaco.

Donato Raona: La prova vivente del vuoto assoluto.

Ippazio Nicolì: L'invisibile.

Pietro Licchetta: C'era una volta.

Donata Brogna: Donna è bello.

Alessandro Casciaro: Assessore mancato.

Gino Russo: Una lacrima sul viso.

Osvaldo Bortone: Tutti lo lodano ma nessuno lo vuole.

Luigi Riso: L'amico fedele.

Cesario Blevè: L'amministratore di 'marmo'.

Francesco Chiarello: Non tutto è dipeso dalla sua volontà.

Donato Nicolì: Un pò gial-

lo, un pò nero.

Vincenzo Martella: L'etero supplente.

Vincenzo Nicolì: Carmeade, chi era costui?

Biagio Caracciolo: 'Praticamente' capogruppo.

Biagio Mastria - Gaetano Bisanti - Biagio Caracciolo - Biagio Ciardo: I quattro dell'apocalisse.

CRISI DI GIUNTA

Nel periodo della crisi amministrativa, molti amici ci hanno chiesto se noi credavamo alla tesi secondo la quale il tutto nasceva e si sviluppava per volontà di un "Grande Manovratore". Rispondemmo che non credevamo a tale figura per un semplice motivo: di manovratori per la verità ne vedevamo tanti mq di Grandi neppure uno.

FOTO IN BORSA

Pare che un gruppo di ragazzi, giorni fa, scambiassero tra loro delle foto. La quotazione era la seguente:

Una foto di Biagio Russo contro venticinque di Raona; due di Palumbo contro quattro di Nicolì; le foto di Licchetta e Gino Russo venivano accettate solo se anteriori rispettivamente al 1980 ed al 1983.

Pare che si stia facendo pressione a che il sindaco emetta una ordinanza "Per ristabilire la pdri dignità".

— La D.C. cambia sede: pare che prima di trasferirsi abbia chiesto «asilo politico» alla sezione del M.S.I. - D.N.

— I tesserati D.C. Ovvero: una tessera del partito non si nega a nessuno.

— La minoranza D.C.: lo scudo «crucciato».

— La coerenza del consigliere Licchetta: dire oggi quel che non farà domani.

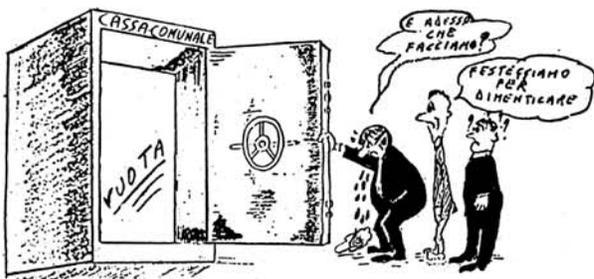
— Anziani D.C. Lasciate ogni speranza voi che uscite.

— L'assessore anziano. Poverino, crede di essere veramente assessore, in verità è solo «Anziano».

— I Nicolini perdono il pelo, mai il vizio.

— Gino Russo: è caduta una stella. Pietro Licchetta: una stella che non si è rialzata.

— Estate corsanese: fantasmi del passato con lenzuolo bianco bagnato di debiti.



BLEVE BIAGIO

CONFEZIONI E ABBIGLIAMENTO
PER BAMBINI

CORSANO - Via G. Pascoli - Tel. 702037

ELETTROCASA LIBERTI

TV COLOR - HI - FI - REGISTRATORI
AUTORADIO - ELETTRODOMESTICI

NORDMENDE - GRUNDIG - ITT - PHILIPS - SONY

CORSANO - Via L. Rizzo, 11 - Tel. 702023



U.S. CORSANO: radiografia del mondo sportivo corsanese

Gli esami non finiscono mai, nemmeno per l'U.S. Corsano.

Partita con programmi un tantino ambiziosi, strada facendo, ha dovuto ridimensionare le pretese, pur conquistando, a fine girone di andata, un più che degno posto centrale nella classifica.

Mantenere una squadra di calcio di 2° categoria in un campionato di media classifica costa mediamente trenta milioni e questo è lo scoglio maggiore per i dirigenti.

«Cosa vogliamo». Dichiarò il Presidente Martella, «vogliamo solo incrementare e stimolare tutto un movimento sportivo indispensabile per la comunità, e riteniamo che Corsano abbia bisogno dello sport ed in particolare del calcio in quanto è lo sport che riesce a coinvolgere un maggior numero di giovani».

Ma i buoni propositi non bastano. A fare fronte alla innumerevoli esigenze c'è solo la volontà e la capacità di un gruppo di giovani dirigenti guidati dal Presidente Martella, vice P. Gaetano Bisanti, Cassiere Franco Russo ed altri che li affiancano validamente.

Il calcio a Corsano è nelle lo-

ro mani e bisogna dire grazie a loro se nonostante tutto si continua tra mille difficoltà ad andare avanti, mentre dei «Signori» che tutto l'anno predicano e si dicono pronti ad impegnarsi nel sociale, nemmeno l'ombra.

«Spero, dichiara il presidente, che la nuova classe dirigente del Comune cominci a dialogare con il mondo dello sport, visto anche la giovane età degli amministratori».

Il Presidente ferma il suo discorso qui, non va oltre. Forse perché la sua posizione gli consiglia questo atteggiamento, un po' anche perché spera veramente in un cambio di politica da parte della «nuova» giunta.

La verità è un'altra. Ci troviamo di fronte ad un'amministrazione, peggiore della precedente in tema di interventi per lo sport, insensibile ad ogni forma di richiamo, voglia di strozzare e soffocare il mondo dello sport. Nel dire ciò ci assumiamo ogni responsabilità. Il mondo dello sport è sacrificato a favore delle «Loro spese correnti». Questa amministrazione, priva della più elementare sensibilità ver-

so i problemi dello sport, «è capace solo di organizzare Passerelle stornando magari le briciole destinate alle attività sportive» diceva un manifesto fatto affiggere tempo fa a firma di un gruppo di sportivi.

E' vero, la giunta delle Passerelle comincia a raccogliere ciò che semina, il mondo dello sport, i giovani, avvertono questo distacco, sentono l'assenza ed il disinteresse «interessato» e si ribellano. Ma si va avanti. Torniamo al calcio giocato.

Alla rosa dello scorso anno comprendente, tra gli altri, Mastrocinque M., Russo B., De Marco R., Vincenti R., Biasco B., Greguccio F., si sono aggiunti, grazie ad uno sforzo economico e ad una politica di rafforzamento della squadra Nicolò B., ottimo regista, uomo squadra, capace di illuminare il gioco ed organizzare le manovre offensive. Una vecchia conoscenza, ritornato a Corsano dopo un lungo periodo che lo ha visto protagonista nel U.S. Tricase, Schirizzi L., da Uggiano la Chiesa, Greguccio L., acquistato dal Salve, Orlando V., qui si tratta di un ritorno, oltre al giovane promettente Orlando A.

E' questa la squadra che giorno dopo giorno lotta per un piazzamento onorevole nel campionato di 2° categoria.

«Un appello ai Corsanesi», conclude il Vice Presidente Bisanti, appello che non è rivolto a titolo personale ma che è la voce di tutto il direttivo della U.S. Siamo in una fase delicata del campionato, i ragazzi e la società stanno facendo ogni sforzo per ottenere un piazzamento dignitoso e portare avanti i colori del Corsano, ciò è possibile solo se tutti gli sportivi Corsanesi, e sono tanti, sentono questo impegno e si stringono intorno alla squadra che non è nostra o di altri, ma appartiene a tutta Corsano.

Se ciò si verificherà siamo sicuri che i risultati non mancheranno e che la tradizione sportiva corsanese, una delle più gloriose che affonda le radici nei tempi lontani, continuerà ad essere onorata».

'Bomber'

Continuazione dalla prima pagina

ESSERE DONNA

stato nella società degli anni '80; anni ottanta che non ci vedono più come donne cenerentole, donne oggetto, donne fragili e frivole, ma che in quest'era dell'elettronica e della robotica ci vedono impegnate in prima linea in tutti i campi. Donne che dimostrano gioia dopo giorno con serietà, professionalità e responsabilità, di saper svolgere il proprio ruolo molto bene e dimostrando che il mondo appartiene anche alle donne.

Siamo per così dire uscite dall'incognita ed abbiamo abolito del tutto vecchi tabù. La stessa situazione si riflette a Corsano (dove fino a pochi anni fa era un privilegio di pochissime stare al volante o entrare in pubblici locali) che pur non offrendo grandi possibilità di inserimento nella società o nel mondo del lavoro, ha avuto donne che hanno saputo esprimere la loro personalità, sfruttando tutte le opportunità per dare una nuova impronta e per aprire nuovi orizzonti. Così oggi, possiamo vedere la donna impegnata nelle scuole, negli uffici, abbiamo donne professioniste, artiste, titolari d'azienda, donne nei lavori artigianali, nelle fabbriche, nello sport.

Tutto questo è evoluzione e rende la donna indipendente, realizzata, utile per la società, perché l'evoluzione ha portato la donna là dove il suo contributo vale molto di più e dove di più la donna può dare anche se tutto ciò costa alla donna tanti sacrifici e crea tanti problemi.

Questi anni sono stati segnati anche dal famoso "movimento femminista" che pur senza dimenticare ciò che di positivo ha saputo esprimere,

non ritengo certamente identificarmi in questo movimento che ha molto spesso raffigurato la donna come 'guerriera' contro qualcuno, che ci ha fatto apparire agli occhi dei più come donne dure, aspre, sempre in guerra contro qualcuno e spesso contro l'uomo, e se prima eravamo considerate 'oggetto' e con tale 'usate', con la politica che '..... e lo gestisco io' non veniamo usate ma regalate.

Nor, femministe nella perenne competizione e sfida all'uomo, ma donne alla ricerca di una reale collaborazione con l'uomo perché solo attraverso ciò potrà conquistare quell'effettivo ruolo e quindi lavorare insieme all'uomo per realizzare una società a misura "d'uomo", una società migliore, una società che possa soddisfare tutte le esigenze.

Essere donna significa difendere il nostro diritto al lavoro, difendere anche la parità dei sessi, ma difendere soprattutto ed essenzialmente la famiglia.

Essere donna è lavorare, produrre, aiutare il prossimo negli ospedali e fuori, impegnarsi o interessarsi di politica, crescere i figli, difendere la nostra vita domestica ma sempre con la classe e la femminilità che da sempre ci contraddistingue e ci rende, in fondo, diverse dall'uomo.

Non dobbiamo quindi avere timore di dichiararci madri e mogli o casalinghe, e non dobbiamo avere il timore d'apparire riservate e pudiche.

..... E se alla fine sarà 'Lui' a voler pagare il conto non adiratevi, riteniamolo non un gesto di superiorità, ma solo un gesto di gentilezza e cortesia. Oggi ne abbiamo bisogno.

A FORISMI

La politica è l'arte di impedire agli altri di fare la loro.

frigida, per piacere deve fingere.

A Corsano il socialismo è proletario, i socialisti borghesi.

La retorica è l'arte di non dire niente avendo l'aria di fare tutto.

Più che nel custodire i propri, il segreto di un politico consiste nel conoscere quelli degli avversari.

Bisogna essere parchi con gli applausi. Se qualcuno non avesse applaudito l'asino questi non starebbe ancora a ragliare.

Più che del compromesso la politica è l'arte della simulazione.

Gli uomini si dividono in due categorie: quelli che parlano per dire qualcosa, e quelli che dicono qualcosa per parlare.

Il politico è come la donna

Automercato del Salento

NUOVO E USATO

Via R. Elena

CORSANO

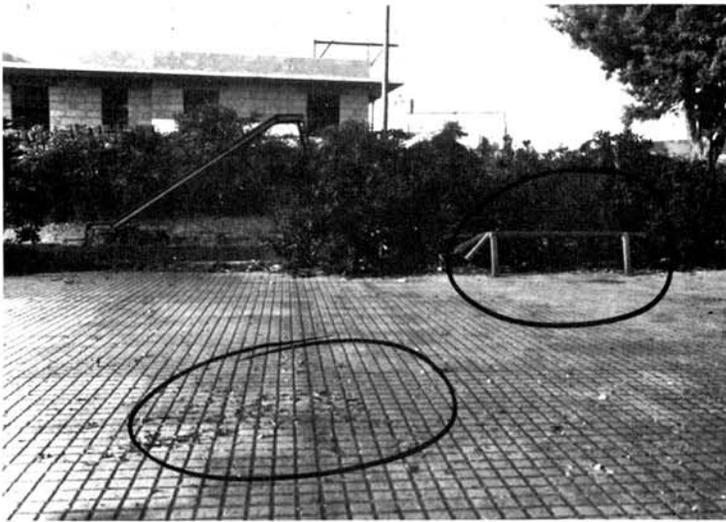
DE FRANCESCO BIAGIO

PRODUZIONE PROPRIA DI
GELATERIA E PASTICCERIA

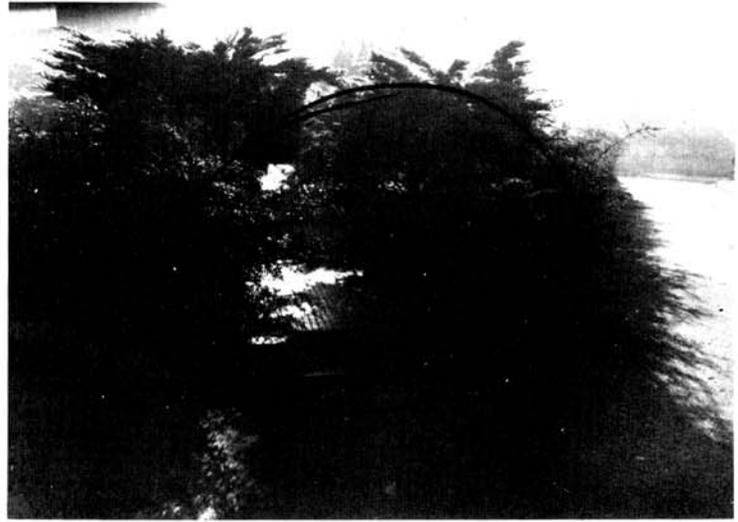
SERVIZI COMPLETI PER CERIMONIE

Via Arenelle - Tel. 0833 701369 - CORSANO (LE)

LA PAROLA ALLE IMMAGINI



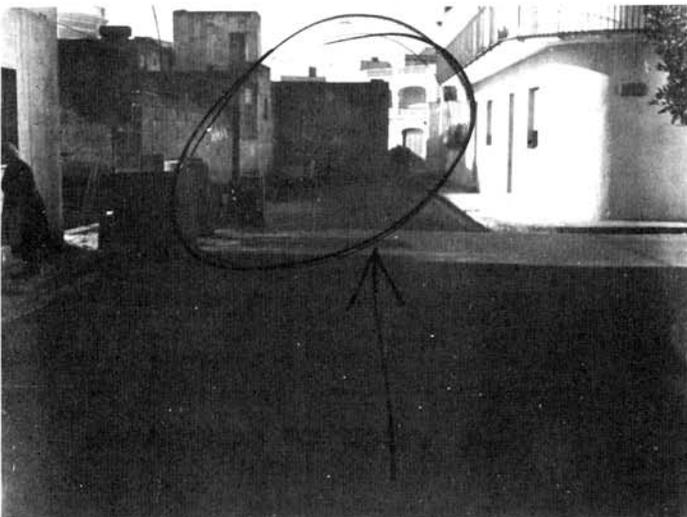
I giardini di Via Vitt. Emanuele III abbandonati e distrutti. Che desolazione!!!!!!



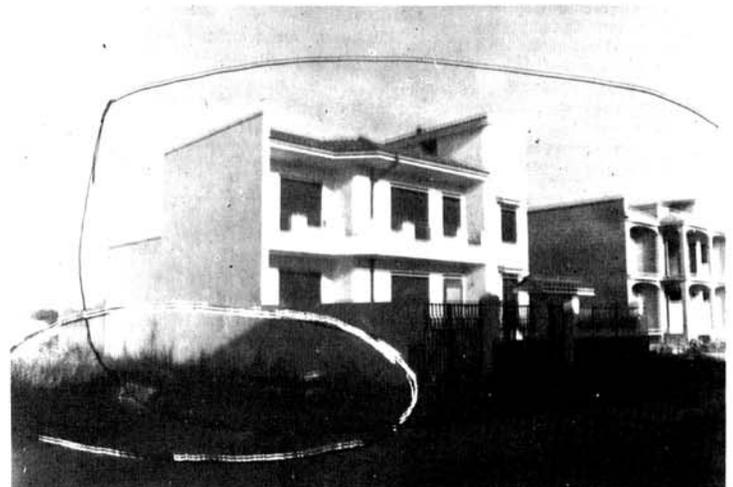
Le passerelle continuano



Il tripode 'parcheggiato' in Piazza San Biagio a ricordo delle spese sostenute.



Via Don Sturzo. Dopo 15 anni tutto è come prima.

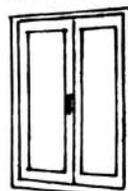


Zona 'Monticello'. Gli oneri di urbanizzazione sono stati riscossi ma i servizi mancano.

**Bortone
Raffaele**

**OREFICERIA
ARGENTERIA
OROLOGERIA**

TRICASE
Via Demetrio, 13
Tel. 774343



**CHIARELLO
DONATO**

infissi in ferro e alluminio
Via U. Foscolo • 73033CORSANO•Le

Una scelta che penalizza la vocazione del territorio salentino

Il carbone a Brindisi

In un coro generale di proteste, pare, tuttavia, che a Brindisi stia per prendere il via la costruzione della nuova centrale a carbone di Cerano. Sembra che non la voglia nessuno: forze sociali, politiche, religiose, culturali esprimono ogni giorno la loro opposizione. Anche il Consiglio Comunale di Corsano ha elaborato ed approvato all'unanimità un o.d.g., su suggerimento dei Consiglieri del MSI - DN, con il quale si esprime la volontà di sospendere i lavori della mega centrale.

La mobilitazione è generale. Deciso è il no della popolazione. Brindisi e Lecce sono unite nella lotta.

Ma cosa c'è all'origine di questa opposizione? Eppure le promesse sono allettanti: lavoro, sviluppo, energia, ricchezza. Ma la popolazione salentina è convinta che, se anche quel circolo apparentemente "virtuoso" si creerà, esso non sarà a suo vantaggio se non in maniera talmente piccola da non essere compensata affatto dal costo in termini ecologici, sociali, economici, culturali e perfino occupazionali.

La costruzione a Brindisi di una centrale a carbone da 2.560 Mw, che si aggungerà a quella già esistente a olio combustibile di 1.280 Mw in fase di conversione a carbone, sarà un peso insopportabile per il territorio e la popolazione.

Per alimentare le due centrali ogni anno verranno bruciati 7 milioni e mezzo di tonnellate di carbone e, dai processi di combustione, ogni giorno si svilupperanno 705 tonnellate di anidride solforosa (sempre che il carbone impiegato contenga solo l'1% di zolfo) e 450 tonnellate di ossido di azoto.

La ciminiera per la centra-

le di Brindisi Nord, convertita a carbone, sarà alta 60 metri e disperderà nelle vicinanze gli effluvi inquinanti, mentre quella di Brindisi Sud, alta 200 metri, avrà i suoi effetti per un raggio di 80-100 Km., interessando, asseconda dei venti, soprattutto le provincie limitrofe di Lecce e Taranto.

Trasportati dai venti e interagendo con il vapore acqueo della atmosfera, i derivati della combustione come è noto, formano dei derivati acidi che, ricadendo, al suolo, provocano dei danni incommensurabili.

In Germania, per effetto delle piogge acide, 560.000 ettari di foreste sono stati classificati "zone completamente devastate" e due milioni di ettari di foreste di conifere presentano un elevato processo di acidificazione; nel settore della silvicoltura 50.000 risultano le persone in eccesso per il calo di produzione verificatosi con il degrado ambientale.

L'agricoltura subisce gravi conseguenze per via delle precipitazioni che, oltre a intaccare la superficie esterna della flora, rendendola vulnerabile agli attacchi dei parassiti, modifica la composizione chimica dei terreni, provocando un dilavamento di sostanze nutritive (calcio, potassio, etc.) e mobilitando una serie di metalli pesanti (mercurio, piombo, etc.) che vengono immessi nella catena alimentare.

L'agricoltura a Brindisi, inoltre, solo per la costruzione della centrale, sarà costretta a subire gravi danni a causa della perdita del posto di lavoro per almeno 100 contadini espropriati.

Anche la pesca subirà delle conseguenze disastrose. A causa del sistema di raffreddamento a cielo aperto della

centrale (verranno utilizzati 100 metri cubi di acqua al secondo) il 90% di tutte le forme di vita che si troveranno sulle acque di raffreddamento non resisteranno al brusco aumento di temperatura, all'impatto meccanico e alle sostanze chimiche usate per prevenire l'ostruzione delle turbine.

Sarà la fine della pesca. Ed anche la fine del turismo salentino.

Aria, acqua e suolo inquinato (giornalmente 40 tonnellate di polvere si alzeranno dalle ciminiere e una indefinita quantità di polvere si sprigionerà dalla movimentazione dello stesso carbone) aggiungendosi ad una occupazione "fisica" del porto brindisino quasi esclusivamente da parte di navi carboniere, chiuderanno ogni prospettiva turistica per Brindisi e per il Salento.

Il carbone non risolverà nemmeno il problema occupazionale, perché secondo i progetti Enel, per il cantiere solo il 50% del personale sarà reperito in loco (circa 700 persone per 7-9 anni) e non più di 500 persone cureranno il funzionamento della centrale.

Meno che mai, poi, il carbone potrà presentare per il Sud un'occasione di sviluppo. Perché, se l'industrializzazione selvaggia ha rappresentato un fallimento, a maggior ragione la produzione di energia che serve ad un'industria pesante in crisi o solo per essere esportata, è pericolosa per Brindisi e per il Salento.

Qui lo sviluppo deve conciliarsi con la vocazione naturale del territorio e perciò deve richiedere forze ed energie per agricoltura, pesca e turismo. Forme di energia più dolci saranno adatte a questo tipo di sviluppo. Sviluppo che in tutti i casi significherà aria pulita, terra fertile, acqua incontaminata: un territorio sano dove vivere nella continuità con la propria tradizione culturale tanto caratterizzata da un rapporto quotidiano con la natura. Se agricoltura e pesca erano il mondo di ieri, oggi forme intelligenti e razionalizzate di turismo, potranno rappresentare lo sviluppo adatto ad un Sud in crescita, che vuol affermare la propria identità senza rischiare l'arretratezza e il sottosviluppo.

E il turismo non potrebbe coesistere con il carbone.

E' dunque il momento delle scelte. Scelte energetiche, ma anche e soprattutto scelte di civiltà.

'Gre'

Cose che si notano in paese

- La muffa che sta corrodendo la nuova sede municipale.
- U trapedi ca hannu misu susu a chiazza pe ricordare quanni hannu spisu cinquanta milioni.
- U chiappuru de mesci Tore.
- L'insaziabile serie di films porno proiettati dal cinema Stella d'Italia.
- La rabbia e le scatole di «Ulcelac» di chi crede di essere padrone di Roma e Bari ma non di Corsano.
- La 'professionalità' e la 'sobrietà' dell'attacchino comunale.
- La 'precisione' del vecchio orologio da quando è stato reso 'funzionale'.
- La contentezza dei corsanesi a mezzogiorno: non sentire più l'allarme aereo lanciato dalla sirena comunale.
- La dedizione del tecnico comunale nella 'progettazione' ed esecuzione delle scenografie delle manifestazioni.



Luigi Pizzileo

Prodotti Olivetti
servizio assistenza tecnica

VIA L. CADORNA 22
TEL. 0833 / 774935

73039 TRICASE

EMIGRANTE

Lasci la terra
dove sei nato,
lasci la casa
la famiglia e gli amici
emigrante in quel paese
e come tale sei trattato.
In silenzio lavori, soffri,
e pensi a chi ti aspetta
questo solamente ti consola.
Ricordi il cielo, il sole, e il mar
del tuo paese,
contando mesi, giorni,
ed ogni ora.
Pensi a quel di
che potrai tornare,
quel di che potrai portare
un gruzzoletto per campare.

BODLAC '85

continuazione dalla prima pagina

Dalla crisi di Giunta ...

Il tutto in uno scenario economico finanziario ridotto ormai al collasso tanto da costringere la giunta al licenziamento dei giovani destinati al servizio di medicina scolastica.

Non è questo il cambiamento ed il rinnovamento che il paese chiede e del quale ha bisogno. Il discorso è diverso e più profondo.

Corsano ha bisogno di uomini innanzitutto capaci di individuare le esigenze e le aspettative del paese reale, disponibili a dare una impostazione ai problemi, un'impostazione del tutto diversa da quella sinora data, disponibili ad aperture nuove senza timori o blocchi mentali, capaci di interpretare i tempi nuovi e le nuove esigenze. Uomini non compromessi con il passato, desiderosi di guardare al futuro di Corsano, ma che al

tempo stesso abbiano radici profonde con la nostra realtà, che siano cioè gente della nostra gente, non corpi estranei al tessuto paesano perché, diversamente, il fenomeno di rigetto prima o poi li spazzerebbe via.

Se non fosse perché dell'antica usanza si è ormai abusato, il 31 dicembre avremmo potuto tranquillamente buttare, simbolicamente s'intende, dalla finestra con le cose già vecchie ed inutili del 1985 anche la «nuova» giunta. Ma a pensarci bene, sarà il popolo di Corsano che al momento opportuno valuterà l'operato della giunta «Under 37». Se loro si accontentano dell'avvicendamento anagrafico Corsano chiede avvicendamento in termini di capacità e volontà amministrativa, per il bene di tutti.

LA VOCE DI CORSANO

Suppl. a 'Informazioni Sud' n. 42 - Sped. Abb. Post. Gr 1/bis 704
Direttore Responsabile: RUGGERO VANTAGGIATO
Direttore Politico: BIAGIO CARACCIOLIO
Redazione: Via della Libertà, 15 - CORSANO
Stampa: "Duenne" - LECCE